

Allegato 3 – Osservazioni pervenute in fase di scoping e di elaborazione della proposta di Programma e di Rapporto Ambientale e relative controdeduzioni

Fase di scoping

Nel corso della consultazione delle Autorità con competenze ambientali in fase di *scoping* sono pervenuti numerosi contributi, dei quali si è tenuto conto nel corso della redazione del Rapporto Ambientale.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle Autorità con competenze ambientali che hanno inviato osservazioni al documento di *scoping* presentato nel corso della riunione del 6 ottobre 2006.

Ente		Cod.
ARPA Lombardia	Settore Coordinamento Tecnico per lo Sviluppo Sostenibile	A1
	Settore Sistemi Informativi	A2
	Settore Attività Industriali, Controlli e Coordinamento dei laboratori	A3
	Settore Monitoraggio Territoriale (suolo e acque)	A4
	Settore Rifiuti e Bonifiche	A5
Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente	U.O. Programmazione e progetti speciali di protezione ambientale Str. Prevenzione Inquinamenti e progetti speciali	RL1
	U.O. Parchi e Aree Protette	RL2
Regione Lombardia D.G. Sanità	U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria	RL3
Regione Lombardia D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia	U.O. Programmazione	RL4
ERSAF		E
Autorità di Bacino del Fiume Po		ADB

In particolare, le Autorità consultate hanno presentato osservazioni sulla significatività degli elementi messi in luce nell'analisi del contesto ambientale e degli indicatori individuati, sulla completezza del quadro programmatico considerato per l'individuazione di un primo set di obiettivi di sostenibilità, sulla significatività di tali obiettivi, nonché sull'adeguatezza della valutazione preliminare dei potenziali impatti ambientali del programma. La tabella che segue riepiloga i contributi pervenuti in merito alle singole sezioni del documento di *scoping*.

Sezioni del documento di scoping	A1	A2	A3	A4	A5	RL1	RL2	RL3	RL4*	E	ADB
Indicatori	X	X	X	X	X	X		X		X	
Piani, programmi e normativa di riferimento			X	X	X	X	X	X		X	X
Descrizione del contesto			X	X	X		X	X		X	X
Sistemi territoriali											
Obiettivi di sostenibilità		X	X		X			X		X	X
Potenziali impatti			X					X		X	X

* Osservazioni generali

Le osservazioni pervenute dalle Autorità con competenze ambientali sono state recepite nel corso della redazione del Rapporto ambientale: all'interno delle diverse sezioni sono citati i punti in cui tali osservazioni hanno comportato una modifica del testo precedente e/o hanno contribuito alla formulazione di un paragrafo. Nei casi in cui non è stata possibile una traduzione diretta in termini operativi, il Rapporto Ambientale ha comunque fatto propri i principi espressi.

Di seguito sono prese in esame e commentate, per ciascuna sezione del documento di *scoping*, le osservazioni a carattere più generale, mentre per il grado e la modalità di recepimento delle osservazioni più puntuali si rimanda al testo del Rapporto Ambientale.

Indicatori

Le osservazioni pervenute sulla sezione Indicatori del documento di *scoping* sono ricche ed articolate.

A titolo generale, **ARPA** (A1) segnala la difficoltà di lettura (e interpretazione) del sistema di indicatori proposto. Inoltre, segnala la difficoltà di popolare con regolarità i valori degli indicatori: tra quelli proposti,

diversi si appoggiano a banche dati il cui aggiornamento viene effettuato in modo sporadico. Su queste basi, propone una semplificazione dell'insieme di indicatori, al fine di individuare un sistema ristretto di "macroindicatori" in grado di fornire un inquadramento complessivo del contesto a livello regionale. I macroindicatori così individuati potrebbero tra l'altro costituire il quadro di riferimento per gli strumenti attuativi del Programma, da approfondire in relazione alle specifiche esigenze e finalità di ciascuno di essi. A titolo esemplificativo, ARPA (A1) pone l'attenzione sull'abbondanza di indicatori proposti per la qualità dell'aria, presenti in numero di venti e riferiti a differenti scale territoriale, che vanno dall'intero territorio regionale alla singola centralina installata. Considerata la natura del Programma, converrebbe produrre un indicatore di sintesi su scala regionale delle indicazioni fornite dalle singole misurazioni puntuali.

ARPA (A1) nota inoltre che gli indicatori di per sé non sono informativi, se non sono posti in relazione al contesto, che fornisce gli elementi per interpretare l'informazione ad essi associata. Occorrerebbe dunque affiancare ciascun indicatore con un certo numero di elementi che consentano di interpretare correttamente l'evoluzione del contesto. A titolo esemplificativo, ARPA (A1) evidenzia che, per una corretta interpretazione dell'indicatore di produzione di rifiuti, occorre porlo in relazione con l'indicatore di PIL a livello regionale. Se ciò non avvenisse, si rischierebbe di attribuire all'efficacia di politiche ambientali eventuali diminuzioni nella produzione di rifiuti, anche nel caso in cui il fenomeno fosse causato da un rallentamento dell'economia.

Osservazioni analoghe, in linea di principio, sono avanzate dal Settore Attività Industriali (A3) che segnala la necessità di integrazione tra gli indicatori proposti per il Programma e quelli utilizzati per altri piani e programmi a livello regionale, e individua quale debolezza del sistema di indicatori proposto la scarsità di indicatori atti a quantificare le interrelazioni a livello di sistemi. Inoltre, analogamente ad A2, A3 segnala sproporzioni tra indicatori di tipo descrittivo, atti a quantificare il contesto, e indicatori atti a valutare gli effetti del POR, in termini di efficacia ed efficienza, e auspica un riequilibrio a favore di questi ultimi.

Sempre a livello generale, **ARPA (A3)** e **Regione Lombardia (RL3)** individuano la necessità di introdurre elementi di analisi epidemiologiche ambientali, che mostrino cioè la correlazione tra i dati di stato dell'ambiente e le pressioni territoriali e la salute delle popolazione. Inoltre, evidenzia la necessità di dare rilievo alla tematica della sicurezza sul luogo di lavoro, introducendo adeguati indicatori, quali ad esempio il numero degli incidenti o delle malattie professionali.

Con riferimento a temi specifici, **ARPA (A5)** propone di prendere in considerazione indicatori relativi ai rifiuti speciali, che, pur costituendo la componente prevalente a livello di tonnellate di rifiuti prodotte, sono trascurati dal sistema di indicatori, a favore di quelli relativi ai rifiuti solidi urbani. Infine, **Regione Lombardia (RL1)** effettua considerazioni articolate sulla bontà degli indicatori proposti per il tema "Rumore"; in particolare, segnala la debolezza degli indicatori individuati, evidenziando che l'elemento significativo con cui giudicare gli effetti del rumore è costituito dalla popolazione esposta.

Sintesi delle osservazioni pervenute sulla sezione "Indicatori" del documento di *scoping* e modalità di recepimento nel rapporto ambientale

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
A1	Semplificare a pochi macroindicatori il sistema degli indicatori	L'indicazione è stata recepita ed ha orientato la definizione del sistema di monitoraggio ambientale del Programma.	Cap. 7
A1	Affiancare agli indicatori informazioni che consentano di interpretarne correttamente l'evoluzione	L'indicazione è stata accolta e ha orientato la definizione del sistema di monitoraggio ambientale del Programma. Il sistema infatti individua, oltre ad indicatori atti a valutare gli effetti ambientali del POR, indicatori di contesto volti monitorare l'evoluzione delle criticità e potenzialità presenti sul territorio, in modo da far emergere indicazioni utili a valutare gli impatti degli interventi attuati.	Cap. 7
A3	Scarsa presenza di indicatori atti a quantificare le interrelazioni a livello di sistemi	L'indicazione è servita nella strutturazione del sistema di monitoraggio ambientale del Programma.	Cap. 7
A2, A3	Squilibrio tra indicatori di tipo descrittivo, atti a quantificare il contesto, e indicatori atti a valutare gli effetti del POR in termini di efficacia ed efficienza	L'indicazione è stata integrata ed ha orientato la definizione del sistema di monitoraggio	Cap. 7
A3, RL3	Introdurre indicatori che riflettano una logica epidemiologica per	L'indicazione è servita nella strutturazione del sistema di monitoraggio ambientale del Programma, anche se nello specifico non sono stati individuati indicatori di tipo	

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
	quantificare gli effetti sulla salute	epidemiologico ma indicatori indiretti volti a monitorare gli effetti sulla salute (ad es. riduzione delle emissioni in atmosfera di PM10 e NOx da trasporto, misure di mitigazione dell'impatto acustico –barriere antirumore-)	
A5	Introdurre indicatori relativi ai rifiuti speciali	L'osservazione è stata accolta sviluppando e approfondendo il quadro analitico del fattore di interrelazione "Rifiuti" in termini di produzione di rifiuti speciali a livello regionale. In particolare, l'approfondimento ha considerato la produzione di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, ponendo l'attenzione sui codici rifiuto (codice CER) per i quali in Lombardia si rilevano le maggiori produzioni. Tenuto conto che l'Asse 1 del POR Competitività è finalizzato a rafforzare la competitività delle imprese e potrebbe al contempo generare un potenziale aumento della produzione industriale e di rifiuti, in fase di attuazione del Programma si provvederà a monitorare la produzione di rifiuti in relazione alle diverse tipologie di attività finanziate.	par. 4.2.4.1
RL1	Scarsa significatività degli indicatori considerati nell'analisi della componente "rumore". Introdurre indicatori di popolazione esposta al rumore	L'analisi della componente "rumore", condotta a livello regionale, ha considerato le principali fonti emissive (infrastrutture di trasporto e traffico ad esse connesso) e lo stato di attuazione della zonizzazione acustica comunale, quale indicatore <i>proxy</i> dell'esposizione della popolazione al rumore. L'analisi della componente ha quindi sviluppato, in via preliminare, questi aspetti sulla base delle informazioni attualmente disponibili a livello regionale. Si concorda con l'opportunità di individuare indicatori significativi per monitorare l'esposizione della popolazione al rumore, definiti ad esempio sulla falsariga di quanto previsto dal D.Lgs 194/05, tenuto conto dei possibili effetti di inquinamento acustico generati dagli interventi per il potenziamento delle reti infrastrutturali secondarie finanziabili nell'ambito dell'Asse 3 del Programma. Tali indicatori sono definiti, in via preliminare, nel sistema di monitoraggio ambientale progettato e verranno individuati nel dettaglio in fase di attuazione.	--

Piani, programmi e normativa di riferimento

Numerosi elementi presentati nell'ambito delle osservazioni intendono ampliare e completare il quadro dei riferimenti normativi nazionali e internazionali per l'analisi delle politiche. A questo proposito, la maggioranza delle osservazioni pervenute consiste nella segnalazione puntuale dei riferimenti da prendere in considerazione al fine di produrre un quadro esaustivo o dei riferimenti più aggiornati di quelli citati nel testo (**ARPA** -A4- e **Autorità di Bacino** -ADB- per le acque, **Ersaf** -E- ed **ADB** per il suolo, **ARPA** -A5- per le bonifiche, **Regione Lombardia** -RL1- per il rumore, -RL2- per le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, -RL3- per la tutela della salute).

In particolare, si evidenziano le segnalazioni da parte di **ARPA** (A3) circa documenti e politiche inerenti gli impianti a rischio d'incidente rilevante (Direttiva Seveso II), l'autorizzazione integrata per la prevenzione dell'inquinamento (Direttiva IPPC), il ciclo di vita dei prodotti (Politica integrata di prodotto), l'utilizzo di merci pericolose.

Le segnalazioni effettuate sono state recepite nel rapporto ambientale.

Descrizione del contesto

Le osservazioni relative all'analisi del contesto forniscono svariati spunti di riflessione con cui arricchire l'analisi proposta. Segnalazioni di carattere puntuale e/o relative ad ambiti specifici di territorio sono avanzate da **ARPA** -A4 (ruolo dei depuratori nell'area d'influenza milanese), A5 (inquinamento diffuso del suolo) **Regione Lombardia** -L2 (numero totale delle aree SIC), **Ersaf** -E (andamento del consumo di suolo, fenomeni di contaminazione diffusa e di contaminazione in sostanza organica ed erosione del suolo) e **Autorità di Bacino** -ADB (agricoltura, acqua, suolo, flora, salute, rischi naturali e antropogenici). Le osservazioni sono state recepite nel rapporto ambientale.

Molto articolata è la proposta di **ARPA** -A3, che suggerisce di integrare la descrizione del sistema produttivo con dati relativi alle pressioni ambientali da esso generate, in particolare in relazione alle emissioni in

atmosfera e agli scarichi in corpi idrici. A tal fine ARPA individua elementi con cui caratterizzare questi aspetti anche dal punto di vista quantitativo.

Sintesi delle osservazioni pervenute sulla sezione “Descrizione del contesto” del documento di scoping e modalità di recepimento nel rapporto ambientale

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
A3	Integrare la descrizione del sistema produttivo con la descrizione delle pressioni da esso generate (emissioni in atmosfera, scarichi nei corpi idrici)	Le indicazioni sono state per la maggior parte accolte integrando l'analisi del contesto sia per alcune componenti ambientali che per alcuni fattori di interrelazione.	Par. 4.2.3.7, 4.2.4.1. e 4.2.4.4

Sistemi territoriali

Nonostante siano state espressamente richieste, non sono pervenute osservazioni relative all'analisi di contesto per sistemi territoriali.

Obiettivi di sostenibilità

Le osservazioni pervenute rispetto agli obiettivi di sostenibilità contribuiscono alla definizione di un sistema di obiettivi composito e variegato. Alcune di esse prendono in considerazione l'intero sistema degli obiettivi, altre propongono contributi puntuali relativi all'introduzione o alla revisione di singoli obiettivi di sostenibilità. Della prima categoria fanno parte osservazioni inviate da ARPA -A2 e Regione Lombardia -RL3.

ARPA (A2) si sofferma sull'analisi della struttura gerarchica degli obiettivi di sostenibilità, rilevando una certa eterogeneità negli obiettivi di secondo livello. Alcuni, infatti, sono definiti in modo tale da poter essere facilmente misurabili attraverso opportuni indicatori (ad esempio, “ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici”); altri, come ad esempio “promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche”, sono invece espressi a un livello ancora troppo astratto, risultando pertanto di ridotta valenza operativa. Per questo, ARPA (A2) propone una revisione globale degli obiettivi di sostenibilità di secondo livello, al fine di renderli omogenei e significativi rispetto al livello operativo, o, alternativamente, l'articolazione degli obiettivi su tre livelli di sostenibilità, dei quali l'ultimo assuma valenza operativa. Infine, ARPA (A2) nota la carenza di target di riferimento rispetto ai quali valutare lo stato di attuazione del POR, e propone di individuare, in via sperimentale, alcuni target di riferimento all'orizzonte temporale del 2013.

Anche **Regione Lombardia** (RL3) evidenzia la necessità di uno sforzo per introdurre target e soglie di riferimento con cui misurare il raggiungimento degli obiettivi proposti, riconoscendo tuttavia la difficoltà di tale operazione, in un contesto di livello strategico quale quello del POR.

Infine, al di là di proposte specifiche di revisione/integrazione del sistema degli obiettivi di sostenibilità, si segnalano la proposta di **ARPA** (A3) di introdurre obiettivi di promozione delle politiche integrate di prodotto e di efficienza dei processi produttivi e obiettivi di sicurezza del trasporto di merci pericolose, e la proposta di **Regione Lombardia** (RL3) di individuare obiettivi di sostenibilità di tutela dei lavoratori e della loro salute nell'esercizio delle attività produttive.

Sintesi delle osservazioni pervenute sulla sezione “Obiettivi di sostenibilità” del documento di scoping e modalità di recepimento nel rapporto ambientale

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
A2	Eterogeneità negli obiettivi di secondo livello e proposta di revisione generale	Gli obiettivi proposti nel documento di scoping sono stati rivisti e razionalizzati. In particolare, a partire dal set originale, sono stati definiti due elenchi di obiettivi: uno maggiormente di tutela, utilizzato per la valutazione dei potenziali effetti del programma e uno maggiormente di tipo gestionale – proattivo rispetto alle diverse componenti ambientali che è stato utilizzato per la definizione degli orientamenti alla sostenibilità degli Assi prioritari e per l'integrazione ambientale del Programma.	par. 4.4 e par. 5.3.2
A2, RL3	Individuazione di target di riferimento con cui valutare lo stato d'attuazione del POR	Target di riferimento sono stati individuati per gli obiettivi ambientali di programma (es. Asse 3 – riduzione delle emissioni di CO ₂), con riferimento agli	--

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
		indicatori chiave di programma. Si ritiene che la definizione di target di riferimento per la VAS non possa avvenire all'interno di una singola VAS, ma piuttosto si condivide l'opportunità di sviluppare una strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del territorio lombardo che individui, tra l'altro, i target e le aree di maggiore criticità che potrebbero assumere carattere di riferimento e invariante ambientale per le valutazioni.	
A3	Introdurre obiettivi di sostenibilità di promozione delle politiche integrate di prodotto e di efficienza dei processi produttivi	L'indicazione è stata recepita integrando gli obiettivi di sostenibilità e gli orientamenti per l'Asse 1 – Innovazione ed economia di conoscenza.	Par. 5.3.2.1
A3	Introdurre obiettivi di sostenibilità di sicurezza del trasporto di merci pericolose	L'indicazione è stata recepita integrando gli orientamenti per l'Asse 3 – Mobilità sostenibile.	Par. 5.3.2.3
RL3	Introdurre obiettivi di sostenibilità di tutela della salute dei lavoratori	L'indicazione è stata recepita integrando gli obiettivi di sostenibilità e gli orientamenti per l'Asse 1 – Innovazione ed economia di conoscenza.	Par. 5.3.2.1

Potenziali impatti

Le osservazioni pervenute mirano ad ampliare il campo dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione del POR. Nella maggioranza dei casi si tratta di osservazioni puntualmente recepite nell'ambito del rapporto ambientale. **Ersaf** (E) approfondisce l'analisi degli effetti potenzialmente prodotti dal POR sulla componente ambientale suolo, evidenziando esplicitamente anche i casi in cui questi siano riconducibili ad impatti positivi. Le proposte sono molto ricche, articolate per asse d'intervento del POR; le tematiche più significative messe in evidenza riguardano consumo ed erosione del suolo, contenuto di carbonio nel suolo, bonifica di aree contaminate. Altrettanto ricche ed approfondite sono le osservazioni di **Autorità di Bacino** (ADB), che individua potenziali effetti sulla qualità idrica, sulle infrastrutture di depurazione degli scarichi fognari, sul dissesto idrogeologico.

Caratterizzate da minor valenza operativa sono invece le osservazioni di **ARPA** (A3), che si sofferma sui potenziali effetti positivi connessi con interventi per la promozione dell'innovazione di processi produttivi e di prodotto e per la diffusione di esperienze di simbiosi industriale.

Di livello analogo sono le osservazioni avanzate da **Regione Lombardia** (RL3) rispetto al tema "popolazione e salute", volte a tenere conto degli effetti sulla sicurezza alimentare, in particolare in relazione agli obiettivi di innovazione tecnologica, che potrebbero comportare il ricorso a biotecnologie alimentari e organismi geneticamente modificati. Inoltre, Regione Lombardia (RL3) suggerisce di includere tra i potenziali effetti anche quelli relativi alla sicurezza sul lavoro.

Sintesi delle osservazioni pervenute sulla sezione "Potenziali impatti" del documento di scoping e modalità di recepimento nel rapporto ambientale

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
A3	Considerare i potenziali effetti positivi connessi con interventi di promozione dell'innovazione dei processi produttivi	L'indicazione è stata recepita integrando gli orientamenti per la sostenibilità dell'Asse 1 – Innovazione e economia della conoscenza.	Par. 4.3.2.1.
A3	Considerare i potenziali effetti positivi connessi con interventi di simbiosi industriale	L'indicazione è stata recepita integrando gli orientamenti per la sostenibilità dell'Asse 1 – Innovazione e economia della conoscenza.	Par. 4.3.2.1.
RL3	Considerare i potenziali effetti di interventi di innovazione tecnologica sulla sicurezza alimentare	L'indicazione non è stata sviluppata e approfondita in quanto la strategia del Programma non sembra orientata in tal senso.	--
RL3	Considerare i potenziali effetti sulla sicurezza sul	L'indicazione è stata recepita integrando gli orientamenti alla sostenibilità per l'Asse 1 – Innovazione e economia della	Par. 4.3.2.1.

	lavoro	conoscenza.	
--	--------	-------------	--

Fase di elaborazione della proposta di Programma e di Rapporto Ambientale

In fase di elaborazione della proposta di Rapporto Ambientale, sviluppatasi parallelamente alla redazione della proposta di Programma, è stata avviata la consultazione del partenariato socio-economico e degli *stakeholder* ambientali.

Nel corso della consultazione del Tavolo istituzionale del partenariato socio-economico¹ sono pervenute numerose osservazioni anche se non specificatamente attinenti alle tematiche ambientali del Programma², ad eccezione del contributo presentato da Confindustria Lombardia³ che ha evidenziato l'opportunità di dedicare specifiche risorse allo sviluppo di tecnologie ambientali innovative per il sistema produttivo.

Nello specifico, Confindustria mette in luce l'opportunità di supportare le imprese lombarde nel processo di adeguamento al Regolamento europeo REACH sulle sostanze chimiche⁴, attraverso lo sviluppo di uno sistema di laboratori⁵ in grado di fornire servizi di assistenza tecnica ed operativa, facendo leva e mettendo in rete strutture tecnico-scientifiche esistenti a livello regionale. L'associazione di categoria propone, inoltre, di promuovere l'adozione delle migliori tecnologie disponibili da parte del comparto industriale, finalizzate in particolare a ridurre le emissioni in atmosfera. Questa osservazione è stata recepita negli orientamenti per la sostenibilità ambientale dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza".

Associazione	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche POR
Confindustria	Supportare le imprese lombarde nel processo di adeguamento al Regolamento REACH sulle sostanze chimiche	L'osservazione è stata accolta inserendo tra i soggetti benefici di finanziamenti per investimenti in ricerca e sviluppo a supporto della competitività delle imprese (obiettivo operativo 1.1.1) i "laboratori REACH": strutture esistenti che assumeranno il ruolo di centri di competenza di livello regionale in grado di fornire servizi consulenza, testing, redazione dossier, gestione consorzi, ecc. alle imprese chimiche lombarde.	paragrafo 4.3
	Adozione delle migliori tecnologie disponibili da parte del comparto industriale finalizzate, in particolare, a ridurre le emissioni in atmosfera	Non è possibile, e sarebbe probabilmente poco efficace in relazione alle risorse a disposizione, finanziare direttamente le imprese per spese di per l'adozione delle "migliori tecnologie disponibili". Ogni eventuale iniziativa in tal senso, sviluppata nell'ambito di altri strumenti operativi, è comunque soggetta alle limitazioni correlate al regime normativo sugli aiuti di stato. Risulta altresì possibile finanziare, nell'ambito dell'Asse 1, le iniziative per l'innovazione di prodotto e di processo, promosse dalle imprese e dal sistema della conoscenza, in materia di miglioramento delle tecnologie.	--

La consultazione degli *stakeholder* ambientali sulla proposta di Programma e di Rapporto ambientale si è appoggiata a una riunione svolta in data 23 novembre 2006. I soggetti che hanno presentato osservazioni sul documento appositamente predisposto (Documento preliminare per la consultazione) sono sintetizzate nella tabella seguente.

Ente	Cod.
Sergio Malcevski (Università degli Studi di Pavia e Associazione Analisti Ambientali)	AAA
Legambiente	LA
Università degli Studi Milano Bicocca e Fondazione Lombardia per l'Ambiente	FLA
Università degli Studi di Milano – Dipartimento Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale	AG

¹ L'elenco dei soggetti facenti parte del Tavolo è riportato nel paragrafo 3.2.2 del Rapporto Ambientale.

² Hanno inviato osservazioni i seguenti soggetti: Unione Regionale Lombarda del Commercio, del Turismo e dei Servizi, Confcooperative, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Associazione Bancaria Italiana Lombardia e Compagnia delle Opere Milano e Provincia, oltre a Confindustria Lombardia.

³ Proposte di Confindustria Lombardia sulla programmazione comunitaria 2007-2013, Milano 21 novembre 2006.

⁴ Il Regolamento CE n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) entrerà in vigore da giugno 2007.

⁵ Cfr. progetto "Centro Reach" promosso da Federchimica.

Le tipologie di osservazioni pervenute sono riassunte nella tabella che segue.

Sezioni del documento preliminare per la consultazione	AG*	AAA	LA	FLA
Potenziati impatti		X	X	X
Orientamenti per l'integrazione ambientale in fase di attuazione		X	X	X

* Osservazioni generali

Potenziati impatti

Sergio Malcevschi (AAA) sostiene che, anche in virtù della natura stessa del POR, le azioni di programma sono definite ad un livello troppo generale, e che risulta difficile stimarne gli impatti. In tale frangente, tutti gli impatti individuati sono da intendersi come "potenziali". Inoltre andrebbe identificato uno scenario di riferimento ambientale di medio periodo in grado di indicare le sensibilità relative sul territorio regionale. In particolare, tale scenario dovrebbe includere l'individuazione di una rete ecologica polivalente, non limitata agli elementi della biodiversità, ma anche al sistema delle relazioni con le attività umane.

A titolo generale, **Università degli Studi di Milano Bicocca e Fondazione Lombardia per l'Ambiente** (FLA) evidenziano che, ai fini della stima dei potenziali impatti, dovrebbe essere esplicitato il quadro complessivo delle allocazioni finanziarie del POR. Propongono poi una serie di correzioni puntuali ai contenuti della matrice sintetica degli impatti, in particolare per quanto riguarda aria, cambiamento climatico, acqua e mobilità. In merito agli impatti cumulativi, richiedono chiarimenti e propongono correzioni per molti dei comparti analizzati. In particolare richiedono di porre maggior attenzione sullo stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea e di distinguere gli sversamenti di inquinanti sul suolo da quelli nei corpi idrici. Per il settore dei trasporti pongono l'accento sul miglioramento della qualità della vita a seguito dell'aumento dell'offerta di trasporto pubblico locale. Segnalano inoltre la necessità di approfondimento dei potenziali effetti negativi dello sviluppo di colture di biomasse a scopi energetici. Infine, esprimono perplessità sul fatto che la crescita competitiva debba necessariamente comportare l'aumento di produzione di rifiuti, ricordando in proposito che attuare le politiche comunitarie in materia di rifiuti (riduzione, rivalorizzazione, ottimizzazione del trattamento e dello smaltimento, regolamentazione dei trasporti) consentirebbe di ridurre complessivamente i rifiuti prodotti, a parità di crescita.

Legambiente (LA) sottolinea come l'impatto sul suolo venga considerato un "male necessario" e che quindi il consumo di territorio venga considerato una pratica tollerabile. Secondo Legambiente la situazione in Lombardia è già sufficientemente critica e andrebbe posto maggior rigore nell'ottimizzare lo sfruttamento di aree già compromesse piuttosto che permettere un'ulteriore erosione di risorsa territoriale non riproducibile.

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
AAA	Definizione delle azioni di Programma non adeguata per un'effettiva stima degli impatti	La valutazione dei potenziali impatti del Programma è stata sviluppata considerando le tipologie di intervento che, con maggiore probabilità, possono essere finanziate all'interno dei singoli Assi. Tale valutazione verrà approfondita e sviluppata nelle successive fasi del processo di valutazione: infatti, in fase di attuazione, si provvederà a sviluppare opportuni approfondimenti al fine di verificare puntualmente la presenza di potenziali impatti connessi agli interventi.	Cap. 5.1
AAA	Individuare uno scenario di riferimento ambientale	Nell'ambito dell'analisi del contesto ambientale sono state messe in evidenza, per la componente ambientale e per i fattori di interrelazioni considerati rilevanti per il Programma, le principali criticità e potenzialità che caratterizzano il territorio lombardo per definire un quadro conoscitivo preliminare utile all'individuazione delle aree elegibili al finanziamento. Tale analisi è stata sviluppata anche per sistemi territoriali al fine di individuarne i principali aspetti ambientali -criticità e potenzialità- da tener in considerazione nella definizione degli obiettivi del Programma, nella territorializzazione di alcune linee di intervento (ad es. per l'Asse 4 le aree prioritarie per la realizzazione della rete ecologica), nella valutazione dei potenziali effetti ambientali e nella definizione degli orientamenti alla sostenibilità del POR.	--
FLA	Considerare maggiormente	L'indicazione è stata accolta integrando gli orientamenti alla	Par. 5.3.1.3

	l'aspetto quantitativo della risorsa idrica sotterranea	sostenibilità per la componente "acqua".	
FLA	Distinguere sversamenti di inquinanti su suolo e nei corpi idrici	L'indicazione è stata recepita modificando la valutazione dei potenziali impatti sulle risorse idriche derivante dallo sversamento accidentale di sostanze inquinanti.	Par. 5.1.1.3
FLA	Approfondire l'analisi sugli effetti delle colture di biomasse per scopi energetici	Gli effetti generati dallo sviluppo di colture energetiche per la produzione di energia da biomassa sono stati considerati, in linea generale, nella valutazione dei potenziali impatti del programma, nonostante gli impianti per la produzione di energia da biomassa non siano espressamente contenuti nelle linee di azione dell'Asse 2. Qualora in fase attuativa venissero finanziati tali tipologie di impianti, si provvederà ad approfondire i potenziali impatti connessi, in particolare, con la produzione di colture energetiche.	Par. 5.3.2.2
FLA	Rivedere l'approccio al tema rifiuti e risorse naturali	La valutazione dei potenziali impatti ambientali sulla produzione di rifiuti e utilizzo di risorse naturali è stata modificata come proposto.	Par. 5.1.2.1
LA	Rivedere l'approccio al tema suolo	La valutazione dei potenziali impatti ambientali sulla componente "suolo" è stata modificata come proposto.	Par. 5.1.1.4

Orientamenti per l'attuazione

Per l'Asse 1, **Università degli Studi di Milano Bicocca e Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA)** propongono, oltre ad alcune correzioni puntuali, alcune integrazioni agli orientamenti: per il settore acqua suggeriscono di promuovere l'adozione di tecnologie a basso consumo idrico, mentre per la salute propongono di sostenere anche attività di prevenzione del rischio ecotossicologico dei composti chimici.

Per l'Asse 2, propongono di esplicitare i rischi per gli ecosistemi idrici dovuti allo scarico d'acqua calda da centrali di produzione elettrica.

Più in generale, **Legambiente (LA)** richiede che si individuino le tipologie di impianti e le forme di produzione energetica da escludere da incentivazioni, al fine di concentrare le risorse finanziarie sulle tecnologie più suscettibili di avanzamento tecnologico e produttivo. In tema di sfruttamento idroelettrico, Legambiente sottolinea che il solo riferimento alla garanzia di rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) non può essere considerato sufficiente per molti corsi d'acqua. Osserva inoltre che la realizzazione di impianti di produzione energetica da biomasse debba essere fortemente vincolata alla prossimità degli approvvigionamenti. Legambiente auspica infine che l'utilizzo di biomasse agricole e zootecniche venga pianificato e programmato a seguito di studi (bilanci di energia e materia) che ne provino la reale utilità.

Sergio Malcevschi (AAA) sottolinea l'importanza di stabilire strumenti tecnici e amministrativi che verifichino la corretta attuazione del Programma secondo gli orientamenti di sostenibilità proposti. Segnala inoltre che qualsiasi intervento, nel momento in cui produce effetti materiali su una qualche componente ambientale, produce effetti anche sull'intero ecosistema e più in generale sulle reti ecologiche. Per questo motivo, suggerisce di prevedere che una quota dei finanziamenti stanziati per i singoli interventi venga utilizzata per interventi specifici di consolidamento o valorizzazione della rete ecologica.

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
FLA	Promuovere l'adozione di tecnologie a basso consumo idrico	L'indicazione è stata accolta integrando gli orientamenti alla sostenibilità per la componente "acqua".	Par. 5.3.1.3
FLA	Promuovere attività di prevenzione dei rischi ecotossicologici	L'indicazione è stata recepita integrando gli orientamenti alla sostenibilità per l'Asse 1 – Innovazione ed economia di conoscenza.	Par. 5.3.2.1
LA	Individuare le forme di produzione energetica da escludere da incentivazioni	Per gli interventi volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili, previsti all'interno dell'Asse 2, sono stati definiti orientamenti volti a incrementare la loro sostenibilità e a minimizzare i potenziali effetti negativi riscontrati in fase di valutazione. Tali orientamenti costituiscono un riferimento da approfondire in fase di attuazione del Programma quando verranno definiti con maggior dettaglio la tipologia di impianti, le forme di sfruttamento e la localizzazione degli	Par. 5.3.2.2

Ente	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento	Modifiche RA
		interventi da finanziare.	
LA	Garanzia di rilascio del DMV spesso insufficiente	Gli orientamenti per la sostenibilità individuati per gli interventi previsti dall'Asse 2 costituiscono un riferimento da approfondire in fase di attuazione del Programma, a seguito anche di una maggiore definizione della tipologia di impianti da finanziare e della loro localizzazione sul territorio.	--
FLA	Considerare i rischi per gli ecosistemi idrici dovuti allo scarico di acqua calda da impianti per la produzione di energia elettrica	Gli orientamenti per la sostenibilità individuati per gli interventi previsti dall'Asse 2 costituiscono un riferimento da approfondire in fase di attuazione del Programma, a seguito anche di una maggiore definizione della tipologia di impianti da finanziare e della loro localizzazione sul territorio. In tale fase si terrà conto dell'indicazione proposta e si svilupperanno approfondimenti in merito.	--
LA	Subordinare i nuovi impianti di produzione energetica da biomasse alla prossimità degli approvvigionamenti	In fase di attuazione, tale indicazione costituirà uno dei criteri per la localizzazione degli interventi a cui sarà affiancata un'analisi di dettaglio del contesto di riferimento.	--
LA	Pianificare l'utilizzo di biomasse per scopi energetici solo a seguito di studi adeguati	Si terrà conto dell'indicazione in fase di attuazione del Programma a seguito anche di una maggiore definizione della tipologia di impianti da finanziare e della loro localizzazione sul territorio.	--
AAA	Individuare strumenti tecnici e amministrativi opportuni con cui verificare l'attuazione del Programma secondo gli orientamenti di sostenibilità	In fase di attuazione è previsto il ruolo dell'Autorità Ambientale regionale, che fornirà supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione (AdG) per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale negli strumenti attuativi del Programma. Tali attività saranno dettagliate nell'ambito di una cooperazione sistematica con AdG anche al fine di individuare le modalità operative più efficaci per dare attuazione agli obiettivi e agli orientamenti per la sostenibilità, individuati nel Rapporto Ambientale.	Capitolo 6
AAA	Destinare quote dei finanziamenti per l'attuazione degli interventi a favore della rete ecologica	Per quanto riguarda la rete ecologica regionale, è in fase di definizione la concentrazione territoriale degli interventi per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (Asse 4) che sarà focalizzata su ambiti territoriali comprensivi, fra l'altro, delle aree prioritarie della rete ecologica (ad es. asta del fiume Po, aree protette, ecc). Nell'applicazione del Programma, gli interventi e/o i progetti/programmi concertati saranno sviluppati tenendo in considerazione specifici criteri volti a garantire la sostenibilità ambientale del POR.	--